

Dott. Ing. CARLO ZANMATTI

Brevi cenni introduttivi all'Album "RICORDI DI LAVORO"

Gennaio 1977

## INTRODUZIONE ALL'ALBUM "RICORDI DI LAVOVCRÒ"

CARLO ZANMATTI di Giovanni, sono nato il 5 Ottobre 1896 a Travo in Val di Trebbia, prov. di Piacenza : un piccolo vecchio paese agreste di poche centinaia di abitanti, una Chiesa con campanile che batte le ore, vari corpi slegati di antico castello, scarsi edifici pubblici, poche case civili frammazzate ad agglomerati irregolari di abitazioni, senza una neppur vaga sagoma urbanistica; non si può certo dire un bel paese in se stesso, ma la sua posizione sul Trebbia e le belle colline con alcuni spuntoni di pietra nera serpentinosi, come la Pietra Parcellara e la Pietra Perduca, che fanno sfondo e cornice, assume nell'insieme un aspetto singolare ed attraente.

La mia istruzione scolastica ebbe un indirizzo tecnico: dopo le elementari nel paese natio, seguii la Scuola Tecnica nel collegio Vittorio Emanuele II° di Castelsangionanni e l'Istituto Tecnico G.D. Romagnosi di Piacenza, nella sezione fisico-matematica.

Negli anni 1913 - 1914 frequentai il biennio propedeutico nel Politecnico di Milano finché, nel 1915, fui chiamato alle armi e frequentai un corso speciale per ufficiali di artiglieria di complemento presso la Accademia Militare di Torino, uscendone Sottotenente assegnato al 21° Reggimento di Artig. da Camp. già mobilitato al fronte nell'alta Val d'Isonzo.

Finita la guerra e finalmente congedato, ripresi gli studi al Politecnico di Milano e mi laureai in Ingegneria Industriale meccanica alla fine del 1921.

La sorte e le circostanze mi portarono ad esordire nel lavoro pratico, come libero professionista, con opere prettamente "civili" tra le quali, la più importante, è stata la costruzione di un ponte in cemento armato sul fiume Trebbia della lunghezza di oltre 330 m.

Prestai la mia opera in qualità di Direttore dei Lavori di costruzione dall'inizio dei lavori alla inaugurazione (1922 - 1924) in diretta collaborazione col Prof. Arturo Danusso, progettista dell'opera e già mio Professore di Scienze delle Costruzioni al Politecnico.

L'esecuzione era stata affidata all'Impresa Ing. Vincenzo Lodigiani di Piacenza, assistita dall'Ing. Salvini e dal Capo Cant. Virgili/.

Il ponte era costituito da sei arcate di 51 m. cad. due spalle incastrate nelle due sponde opposte, da una pila-spalla centrale e da quattro pile normali.

Contemporaneamente all'esecuzione del ponte, progettai e diressi la costruzione di un acquedotto per la distribuzione dell'acqua potabile al capoluogo.

Durante i suddetti lavori del ponte ed acquedotto, di intesa col Comune, progettai e diressi la costruzione, con prestazioni gratuite di molti cittadini di Travo, del monumento agli oltre 360 Caduti della grande Guerra (1915 - 1918) del Comune di Travo.

Dopo l'ultimazione delle anzidette opere, sono entrato nella Ditta Silvio Ballerini e nella Soc. Ballerini e C.: mi occupai della costruzione di impianti di perforazione e di pozzi di ricerca d'acqua e minerarie in Italia ed all'estero sinché, nel 1927, fui chiamato dall'Amministratore Delegato dell'A.G.I.P., Ing. Giuseppe Laviosa, per collaborare in via permanente all'organizzazione delle Ricerche degli Idrocarburi che l'A.G.I.P., appena fondata, doveva intraprendere, con sede centrale a Roma, in Italia ed all'estero. A Roma, presso la sede centrale collaborai specialmente con l'Ing. Vittorio Amoretti, Direttore Generale dell'AGIP, con l'Ing. Creste Jacobini del Comitato Direttivo, poi Vice Presidente della AGIP.

Nel 1932 fui incaricato di dirigere direttamente tutti i cantieri di ricerca dell'alta Italia con sede a Parma e nel 1939, nominato Direttore Centrale delle Ricerche, dal nuovo Presidente dell'AGIP, tornai a Roma a capo di tutte le attività di ricerca e produzione dell'AGIP in Italia ed all'estero.

Nel 1943, sciolto il Consiglio di Amministrazione, fui nominato Commissario Straordinario e rimasi in tale carica, praticamente, durante tutta la guerra, sino al 1945.

Finita la guerra il Governo Militare Alleato nominò Commissario Straordinario dell'AGIP per l'Italia Settentrionale, il Gen. partigiano Enrico Mattei al quale passai le consegne dell'ufficio e di quanto mi era affidato : a sua richiesta, rimasi a sua disposizione.

Subii tre giudizi di Commissioni speciali di epurazione :

-1) a Milano, il 19 Ottobre 1945 da parte del Governo Militare Alleato che emise una sentenza assolutoria laudativa del mio operato.

-2) a Roma, il 6 Agosto 1946 da parte della Commissione di 1° per l'AGIP, molto puntigliosa e prolissa, concludente con la proposta di dispensa dal servizio all'Azienda.

-3) a Roma, il 16 Agosto 1947, da parte del Consiglio di Stato (Sez. Spec. per l'epurazione), su mia istanza, che dichiara estinto il procedimento svolto a Roma, ai sensi dell'art. 6 del D.L.L. 22/4/45 n.176 contro Carlo Zanmatti.

Considerata la sostanza e la lettera dei procedimenti svolti a Roma, riportati, in esteso in copia nell'album, é da domandarsi se sono da prendere sul serio; personalmente ho molti dubbi....ma io sono troppo parte in causa! ....

Il presente Album "RICORDI DI LAVORO" ha voluto essere, almeno nelle mie intenzioni, una sommaria documentazione obbiettiva del lavoro svolto lasciando ai terzi il commento ed il giudizio.

Se fin a che punto, ci sia riuscito, se lo dirà ciascuno da se!

## CRONOLOGIA APPROSSIMATIVA

- 1922-1924 : - Ponte sul Trebbia a Travo  
- Acquedotto per il capoluogo  
- Monumento ai Caduti del Comune
- 1924-1927 - Ditta S. Ballerini e Soc. Ballerini e C. : Impianti di perforazione e pozzi per acqua e minerali; in Italia e Albania.
- 1927-1933 - A.G.I.P. con sede Roma : Organizzazione Uffici e lavori centrali e periferici Ricerche e Produz.
- 1933-1939 - A.G.I.P. con sede a Parma : direzione e conduzione diretta di tutti i cantieri dell'alta Italia; Sviluppo primi giacimenti Fontevivo-Bellena, Pordenzano-Altoé-S. Giorgio e loro utilizzazione.
- 1939-1943 - Successivi sviluppi della produzione, centrali di compressione, metanodotti dai cantieri produttivi sulla via Emilia e Milano, chioschi di distribuzione stradali. Ricerche all'estero : Ungheria, Croazia, Romania, Iraq e nelle Colonie : Libia, Eritrea, Arcipelago delle Dahalac.
- 1943-1945 - Nominato Commissario Straordinario con sede a Milano ed Ufficio Stralcio a Roma l'attività é continuata con molte difficoltà per lo stato di guerra.- Passaggio dei poteri al nuovo Commissario Mattei. Processi di "epurazione", dimissioni; ad invito resto a fianco di Mattei dando a Lui ed ai suoi successori franca e totale collaborazione.
- 1945-1965 - Grandissimo sviluppo di tutte le attività in seguito alla importante produzione realizzata dai propri giacimenti e dalle combinazioni con gli Stati esteri (Libia, Egitto, Nigeria, Persia, ecc.) l'ENI é divenuto un organismo di importanza mondiale.